



RIUNIONE del 2 novembre 2016

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>presente</i>	<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
<b>UTI Carnia</b> Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	<i>presente</i>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	<i>presente</i>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Silvia Altran Sindaco del Comune di Monfalcone	<i>assente</i>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>assente</i>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<i>presente</i>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	<i>presente</i>	<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>
<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>assente</i>	<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>
<b>UTI Giuliana</b> Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<i>assente</i>	<b>Provincia di Pordenone</b> Annamaria Pecile, Commissario straordinario	<i>assente</i>
<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>presente</i>	<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>
<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>presente</i>	<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di Comunità linguistica friulana e **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG

#### **Sono intervenuti alla riunione:**

**Paolo Panontin**, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

**Antonella Manca**, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Luca Moratto**, Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government nell'Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza della Direzione generale

**Gianfranco Spagnul**, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

#### **Ordine del giorno:**

1. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1910 del 14 ottobre 2016, recante "Regolamento di modifica del regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b), c), della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale). Approvazione preliminare".
2. Intesa sullo schema di disegno di legge recante "Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 5/2012, 26/2014 e 18/2015".
3. Nomina componenti del gruppo di lavoro con gli EE.LL - Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2016-19 - Azione AMM19 Uti integrazione ed interoperabilità.
4. Designazione componenti Osservatorio per la riforma ai sensi dell'art. 59, comma 3, LR 26/2014.

Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 14.45.

#### **PUNTO 1**

(alle ore 14.46 entra Honsell e alle ore 14.47 entra Fontanini)

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione:

#### **Deliberazione n. 10/2016**

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1910 del 14 ottobre 2016, recante "Regolamento di modifica del regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b), c), della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale). Approvazione preliminare".**

#### **Presidenza del Presidente Romoli**

<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>presente</b>
--	-----------------	---	-----------------

<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Carnia</b> Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Silvia Altran Sindaco del Comune di Monfalcone	<b>assente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>assente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<b>presente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	<b>presente</b>	<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>assente</b>
<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>assente</b>	<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<b>assente</b>
<b>UTI Giuliana</b> Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<b>assente</b>	<b>Provincia di Pordenone</b> Annamaria Pecile, Commissario straordinario	<b>assente</b>
<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<b>presente</b>	<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<b>assente</b>
<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<b>presente</b>	<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<b>presente</b>

Partecipano con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana e **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG.

N. 10/3/2016

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1910 del 14 ottobre 2016, recante “Regolamento di modifica del regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell’articolo 25, comma 1, lettere a), b), c), della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale). Approvazione preliminare”;

**Sentita** l’illustrazione del provvedimento da parte del dott. Gianfranco Spagnul, Direttore servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, il quale si sofferma sulle novità introdotte dalle nuove modifiche concernenti la descrizione e la qualità dei tessuti e l’introduzione di tre nuovi capi di abbigliamento per i Corpi di polizia locale.

**Considerato** che dal dibattito non sono emerse osservazioni;

**Ritenuto** di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1910 del 14 ottobre 2016, recante "Regolamento di modifica del regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b), c), della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale). Approvazione preliminare";

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Provincia di Udine)

A maggioranza

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1910 del 14 ottobre 2016, recante "Regolamento di modifica del regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b), c), della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale). Approvazione preliminare".

### PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge recante "Suppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 5/2012, 26/2014 e 18/2015". (Deliberazione n. 11/2016).**

#### Presidenza del Presidente Romoli

<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>presente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Carnia</b> Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Silvia Altran Sindaco del Comune di Monfalcone	<b>assente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>assente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<b>presente</b>

<b>UTI Friuli Centrale</b> Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	<b>presente</b>	<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>presente</b>
<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>assente</b>	<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<b>assente</b>
<b>UTI Giuliana</b> Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<b>assente</b>	<b>Provincia di Pordenone</b> Annamaria Pecile, Commissario straordinario	<b>assente</b>
<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<b>presente</b>	<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<b>presente</b>
<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<b>presente</b>	<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<b>presente</b>
Partecipano con diritto di parola: <b>Diego Navarria</b> , Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana e <b>Alessandro Fabbro</b> , Segretario generale ANCI FVG.			

N. 11/3/2016

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Visto** lo schema di disegno di legge recante “Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 5/2012, 26/2014 e 18/2015”;

**Udito** l’intervento dell’Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme Paolo Panontin il quale illustra lo schema di disegno di legge e sottolinea che con questo provvedimento si chiude il percorso di riforma ordinamentale degli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Il disegno di legge prevede all’attuazione con legge ordinaria regionale di quanto stabilito con la recente riforma dello Statuto di autonomia, ovvero il superamento definitivo dell’ente provincia in questa Regione. Il procedimento di soppressione si concretizza in alcuni passaggi :

a) la nomina di un Commissario liquidatore che riguarda tre province su quattro, cioè quelle che a fine anno saranno commissariate;

E’ prevista invece una procedura completamente diversa, per quanto riguarda i tempi per quanto riguarda la Provincia di Udine, che per norma costituzionale statutaria continuerà la propria funzione fino alla primavera 2018;

b) il subentro di Regione e Comuni nell’esercizio delle funzioni provinciali residue;

c) infine la fase liquidatoria. L’occasione si è rivelata propizia per inserire nell’articolato anche alcuni interventi su alcune normative di settore al fine di coordinarle con le fasi di attuazione della riforma. Illustra quindi sinteticamente i contenuti specifici contenuti nello schema di disegno di legge. Spiega che l’articolo 13 individua nell’Allegato D alla legge la definizione il Piano di riordino territoriale contenente la delimitazione geografica definitiva delle aree territoriali adeguate per l’esercizio associato di funzioni, che tiene conto delle più recenti modifiche. L’articolo 14 inserisce delle previsioni atte a disciplinare l’ingresso in UTI dei Comuni che non vi partecipano ancora mentre l’articolo 17 inserisce una norma particolare per il regime differenziato nell’UTI in cui si trova il Comune capoluogo di Regione. Con riferimento all’esercizio delle funzioni dei servizi sociali dei Comuni spiega che, come previsto dall’articolo 20, a far data dall’1 gennaio 2017 sono affidate alle UTI, le quali tuttavia, in via transitoria e fino al completamento del processo di riorganizzazione da portare a termine entro il 31 dicembre 2017, si avvarranno delle risorse e del personale facenti capo all’attuale soggetto gestore ed eserciteranno le

relative funzioni per tutti i Comuni con esso convenzionati, indipendentemente dal passaggio di taluni Comuni da una UTI ad un'altra e dalla partecipazione o meno dei Comuni alle UTI. Nel corso del processo di riorganizzazione le UTI procederanno alle rispettive compensazioni e alla regolazione dei rapporti contabili. L'articolo 23 inoltre sempre in materia di servizi sociali dei Comuni, inserisce nella legge regionale 26/2014 l'articolo 62 ante il quale detta alcune norme volte alla definizione dei processi decisionali che, relativamente ai Comuni non partecipanti alle UTI, vanno definiti attraverso la stipula di apposita convenzione con l'UTI di riferimento e alla precisazione che, dall'1 gennaio 2017, la partecipazione finanziaria dei Comuni ai servizi sociali è assicurata dalla Direzione centrale competente in materia di autonomie locali mediante il finanziamento alle UTI

Comunica inoltre che rispetto al testo in esame proporrà alla Giunta regionale l'inserimento di una nuova disposizione, il cui testo viene distribuito in seduta ai componenti, riguardante gli oneri relativi alla gestione e conduzione degli immobili connessi alle funzioni in materia di edilizia scolastica (Allegato 1). In conclusione ricorda che ci si trova in una fase piuttosto complessa nella quale si stanno affrontando diversi passaggi e quindi ringrazia il Presidente e il Consiglio per la convocazione in tempi rapidi della seduta odierna, che si rendeva necessaria per consentire l'approvazione definitiva del provvedimento nella seduta della Giunta regionale di venerdì prossimo per poi consentire l'approvazione del disegno di legge in Consiglio regionale in tempo utile.

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- **UTI Valli Dolomiti Friulane** (Comune di Maniago) chiede una delucidazione riguardo agli stanziamenti per l'UTI per quanto riguarda i servizi sociali per l'anno 2017, e cioè se essi verranno già quantificati tenendo conto dei due Comuni passati all'UTI del Tagliamento, con conseguente riduzione dello stanziamento rispetto a quello degli anni precedenti. La transitorietà potrebbe essere pericolosa in quanto ci si potrebbe trovare nella situazione in cui si dovrà gestire un passaggio garantendo i servizi ai due Comuni che nel frattempo sono passati ad altra UTI, però senza avere la copertura finanziaria;

- **UTI Friuli Centrale** (Comune di Udine) innanzitutto esprime i propri complimenti perché quello intrapreso dalla Regione è un passaggio non banale; infatti riuscire a realizzare in una regione una innovazione amministrativa di questa portata è comunque un evento politico che non capita di vedere molto spesso ed è positivo il fatto che era stato annunciato che questa riforma era da fare ed è stata fatta. Premette che il proprio Comune gestisce sia l'Ambito socio assistenziale, sia i servizi sociali; pertanto chiede se entrambe queste funzioni andranno all'UTI con il 1° gennaio 2017. Per quanto riguarda i Comuni che non sono ancora entrati in UTI chiede se sia in capo al Presidente dell'UTI cercare di convocarli per favorire la stipulazione di una convenzione e quindi cercare di evitare di dover gestire una attività importante come i servizi sociali per un Comune che non si è convenzionato senza il suo contributo. La terza questione riguarda la gestione delle scuole; l'emendamento illustrato in seduta risulta criptico perciò chiede di conoscere qual è il ruolo dell'UTI dal 1° gennaio 2017 per quanto riguarda l'edilizia scolastica, visto che le scuole secondarie della provincia di Udine sono per la gran parte situate nel Comune di Udine;

- **UTI Agro Aquileiese** (Comune di Cervignano) si unisce ai complimenti all'Assessore Panontin per avere portato a termine questa importante legge con l'augurio che non ci sia bisogno di altre manutenzioni; peraltro non ci sarebbe da stupirsi se così fosse anche perché la materia è molto complessa e per certi versi rivoluzionaria rispetto a quella che è la situazione che va a mutare, per cui potrà esserci la possibilità di ulteriori modifiche e aggiustamenti. E proprio in questo senso l'emendamento appena illustrato dall'Assessore Panontin per quanto riguarda l'edilizia scolastica, nodo importante e complesso, pone una osservazione anche di carattere tecnico con riferimento al secondo comma dove c'è una esemplificazione di quelli che sono gli oneri che passano alla UTI e ai Comuni che non vi partecipano, a far data dal 30 giugno 2017; si chiede perché venga prevista questa esemplificazione e chiede di fare attenzione ad inserire esemplificazioni in quanto poi ci può essere sempre qualche situazione che viene dimenticata; ad esempio gli oneri dei mutui non sono contemplati.

- **UTI Noncello** (Comune di Porcia) chiede un chiarimento riguardante l'articolo 19, in quanto mentre la soppressione delle Province è imminente, la gestione delle partecipazioni societarie va oltre tale termine; questo è un aspetto ampio e piuttosto delicato e quindi chiede di conoscere cosa si prevede dopo la soppressione delle Province stesse.

- **Assemblea di Comunità linguistica friulana** non entra nel merito della soppressione delle Province, ormai si è all'epilogo, c'è una legge costituzionale che lo impone quindi c'è ben poco da dire oltre agli adempimenti gestionali. Trova farraginoso e complicata la soluzione individuata riguardo ai servizi sociali, per cui saranno necessari degli approfondimenti perché ci sono Comuni che hanno cambiato UTI, Comuni che non sono entrati in UTI e ci sono Comuni che non intendono entrare, con la necessità di gestire i servizi anche per questi; e tale situazione suscita forti dubbi. Solleva quindi una perplessità sul trattamento differenziato che è stato riservato all'UTI Giuliana e cioè sull'articolo 29, comma 3. Poiché questa modifica introdotta è frutto di una trattativa, pur non essendo contrario a questo tipo di impostazione, trova tuttavia che questa soluzione crea una disparità rispetto a tutte le altre UTI e sarebbe stato giusto o potrebbe essere giusto che questo tipo di flessibilità fosse introdotta per tutte le UTI. Ritiene che se così fosse stato dall'inizio sicuramente questa legge avrebbe avuto un percorso molto più lineare, molto più semplice. Questo non solo perché è Trieste ad essere un caso particolare, il Friuli stesso è un esempio di diversità, perché c'è la Carnia con 28 Comuni, la Bassa è policentrica, ecc. Tutti hanno caratteristiche tra loro diverse e tutti avrebbero bisogno pertanto della necessaria flessibilità e ciò consentirebbe un percorso molto più facile;

- **Provincia di Udine** solleva alcune criticità nel testo:

a) all'articolo 9, comma 1, lettera f) si fa riferimento al comma 6 dell'articolo 8, il quale però contiene solo 4 commi;

b) l'uso del plurale nel definire le altre Province. Si sa che in questa regione ci sono quattro Province, tre che vengono commissariate con il 1° dicembre prossimo e una che resta in vita amministrativa fino ad aprile 2018; era forse il caso di non continuare con il genere plurale ma indicare esplicitamente la Provincia di Udine nel testo anche per una forma più leggibile dell'articolato ed evitare confusione perché non esistono più le Province;

c) all'articolo 8, comma 4, si prevede che le partecipazioni della Fondazione Dolomiti Unesco (creata dalle Province di Udine e Pordenone, la Regione è intervenuta in un tempo successivo) per il caso della Provincia di Pordenone passino all'UTI Valli Dolomiti Friulane ed è giusto; per quanto riguarda invece la Provincia di Udine esse passano all'UTI del Friuli centrale, per cui ci si chiede il perché sia stata dimenticata la Carnia. Infatti trattandosi delle Dolomiti friulane che per quanto concerne la Provincia di Udine si trovano nei Comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto e Socchieve, la previsione contenuta nel disegno di legge risulta anomala;

d) segnala infine la questione relativa al personale che servirà alla Provincia di Udine per esercitare le funzioni residue fino al suo superamento. Infatti non è citata da nessuna parte la possibilità che la Provincia di Udine possa continuare a espletare le sue funzioni (che sono quelle dell'Allegato A della legge regionale 26/2014) con il relativo personale. È già stato indicato da parte della Provincia il personale necessario per portare a termine le residue funzioni, tuttavia, se la norma, in particolare l'articolo 7, non contiene una salvaguardia per la Provincia di Udine ciò significa che tutto il personale della Provincia di Udine potrebbe teoricamente essere trasferito. Quindi si chiede con forza che alla Provincia di Udine sia assicurato il personale necessario per poter espletare i propri compiti fino alla fine del mandato amministrativo;

**UTI Natisone** (Comune di Premariacco): chiede se nell'importante testo legislativo in esame, vi sia una particolare considerazione di quella importante questione che, in questo momento, l'Assessore Panontin sta trattando con i Comuni delle Valli del Natisone. Anche non facendovi parte territorialmente, afferma di rappresentare all'interno del CAL quella realtà, atteso anche che tra i Comuni che hanno aderito all'UTI del Natisone (chiamata correntemente del Cividalese), vi sono due che appartengono alle Valli del Natisone. Ribadisce di essere a conoscenza della discussione in corso ma di non aver trovato evidenza nell'ambito di questo articolato per cui, in mancanza di ulteriori chiarimenti, dichiara di avere qualche perplessità ad esprimere un voto favorevole al disegno di legge in discussione.

**UTI Mediofriuli** (Comune di Basiliano): rileva che l'articolo 20 (al 3° comma) afferma che le UTI eserciteranno, avvalendosi degli enti gestori individuati dalle convenzioni preesistenti, le attività legate al sociale. Dal momento che per il "Codroipese" l'ente gestore è un'azienda speciale (ASP), chiede se questa norma di legge è da sola sufficiente a garantire il passaggio in continuità, tra l'ambito e l'ASP, di tutti i rapporti di natura giuridica, attivi e passivi, esistenti.

**UTI Collinare** (Comune di Fagagna): chiede quali conseguenze comporta lo stralcio, o meglio la riscrittura operata dal testo legislativo in discussione, dell'articolo 6 della legge regionale 26/2014, in quanto tale articolo nella sua formulazione originaria conteneva anche norme di carattere finanziario con riferimento al rispetto da parte delle UTI di determinati vincoli o di non superamento della spesa riguardante, ad esempio, il personale.

Richiamando il precedente intervento del rappresentante dell'UTI del Mediofriuli in materia di servizi sociali, evidenzia che la zona "Collinare", che a livello di UTI annovera sette Comuni dentro e otto fuori, delegava come Ambito socio-assistenziale l'Azienda sanitaria. Chiede quindi se nell'ambito di questa nuova normativa sia comunque previsto il trasferimento dei fondi all'Azienda sanitaria oppure all'UTI, che poi li assegna all'Azienda sanitaria sulla base delle convenzioni dei rispettivi Comuni (aderenti o meno alle UT).

**Presidente Romoli:** chiede quale sia l'orientamento dell'Amministrazione regionale in merito alle "partecipate". Ovvero se si pensa di collocarle sul mercato, trasferirle - sic et simpliciter - alla Regione, oppure assegnarle alle UTI nel cui territorio operano.

**Provincia di Trieste:** rileva che ci si trova di fronte all'atto finale di un percorso iniziato tempo fa. Si sofferma, poi, sull'aspetto dell'assegnazione dei beni immobili che, secondo l'articolo 7, sarà attuata in conformità ai criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale. Sul punto, sostiene che sarebbe stato meglio individuare già nella legge i destinatari di questi beni immobili considerato che, per la maggior parte, si tratta di fabbricati di pregio. Sulle partecipate rileva anche che bisognava individuare, sempre nella legge, un criterio per la distribuzione delle quote agli enti locali, fermo restando il problema di quei Comuni che non hanno aderito alle UTI. Chiede un chiarimento specifico sulla situazione che andrà a delinearsi per quanto riguarda l'autoporto di Ferneti. In tema di personale cita l'articolo 28, il quale prevede l'intervento del Commissario per adottare gli atti di competenza degli organi di governo, e chiede se l'incarico del Segretario generale vada avanti fino al 30 giugno del 2017 oppure se cessi con l'arrivo del Commissario, cioè il 1° gennaio 2017. Altra apparente contraddizione è sul punto dove si dice che le funzioni del Commissario cessano con il 31 ottobre 2017, che entro tale data deve concludersi anche il trasferimento del personale delle Province ma, nel contempo, si dispone poi che tale trasferimento possa avvenire con il 1° ottobre 2017 determinando, in questo modo, una scopertura di un mese. Inoltre rileva che il personale, potendo aderire ad avvisi di mobilità individuale, rischia di creare difficoltà di organico alle Province, in particolare a quella di Udine che è chiamata ad operare fino al 2018.

**UTI Sile e Meduna** (Comune di Fiume Veneto): dichiara di apprezzare la norma introdotta dall'articolo 16, che fissa in 10 mila abitanti la soglia demografica per l'esercizio di determinate funzioni in forma associata. Per quanto riguarda i servizi sociali, chiede conferma sui seguenti punti:

- se dal 1° di gennaio 2017 la funzione passa all'Unione sulla base delle convenzioni in essere;
- se l'Unione la esercita, non direttamente ma attraverso l'ente gestore;
- se un Comune che è transitato in un'altra UTI partecipa con diritto di voto alla trattazione delle politiche socio-assistenziali, fintanto che non si completeranno le procedure per il passaggio;
- se questo diritto di voto sarà regolato attraverso la convenzione.

I Comuni che, ad oggi, non hanno aderito possono convenzionarsi con l'UTI e, a quel punto, possono, correttamente a suo avviso, prendere parte anche alle decisioni.

Chiede altresì conferma se la POA passa all'UTI e accenna, infine, brevemente alla procedura, che ritiene condivisibile, seguita per l'avvio della UTI Giuliana. Tale percorso, a suo avviso, potrebbe giovare a risolvere definitivamente la questione della costituzione delle Unioni.

**UTI Livenza-Cansiglio** (Comune di Budoia): ricorda che alla Provincia di Pordenone è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare per i fatti riguardanti la lotta per la Liberazione. Sottolinea che tale onorificenza è riferita all'intero territorio provinciale, mentre ora, in base all'articolo 7 lettera c) del disegno di legge, deve essere assegnata al Comune più popoloso, quindi a quello di Pordenone. Chiede, quindi, se sia possibile individuare, per la fattispecie, una norma che salvaguardi il valore rappresentativo dell'intero ambito pordenonese.

**UTI Riviera Bassa Friulana** (Comune di Precenicco): pone l'accento sulla configurazione dell'ambito socio-assistenziale e sostiene che se il personale della POA va nell'Unione si potrebbero verificare più problematiche che benefici. Con riferimento all'UTI rappresentata evidenzia che al suo interno si verificano tutte le ipotesi possibili: c'è il passaggio di un Comune ad un'altra UTI; ci sono Comuni ricorrenti e Comuni aderenti. Chiede quindi chiarimenti su come "soppesare" questi enti non aderenti dato che, ad esempio, non è conveniente che si



prendano decisioni che vanno ad incidere sui Comuni che non fanno parte dell'Unione. La situazione è ancora più complicata per il caso del Comune che, a seguito di trasferimento, non rientra più nell'ambito dell'UTI. In pratica quel Comune non partecipa alle riunioni dell'UTI mentre partecipa alle riunioni dell'ambito. Ma nell'ambito vige il principio "una testa un voto", nell'UTI il peso è diverso ed è rapportato agli abitanti. Ribadisce allora la richiesta di quale sia il metro per la valutazione del peso dei singoli Comuni.

**Uditi** i seguenti interventi di replica:

- dell'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, **Panontin**, il quale precisa che non è previsto alcun intervento che riguardi il personale delle Province che non risulta necessario, poiché non è mai venuto meno il "nulla osta" introdotto per evitare la fuga dei dipendenti dalle Province stesse. Diversamente, verrebbe vanificato tutto il lavoro ricordato dal Presidente Fontanini, con cui si è suddiviso il personale non necessario (quindi messo in disponibilità), quello che potrà essere messo in disponibilità con il trasferimento delle funzioni a inizio anno, e quello che dovrà permanere in capo alla Provincia fino a quando la stessa dovrà gestire alcune funzioni. In merito alla gestione dell'edilizia scolastica, rileva che la disciplina prevista è diretta proprio alla risoluzione dei problemi evidenziati in questa fase, che riguardano principalmente l'area dell'udinese, dove la procedura relativa al subentro della funzione non si è ancora conclusa, ed è stato segnalato il rischio, anche per effetto dei contratti in essere, e alle relative tempistiche rispetto alle disdette, che i Comuni e le Unioni si possano trovare, dal 1° gennaio, a gestire la funzione dell'edilizia scolastica senza avere le necessarie coperture finanziarie;

- precisa inoltre, sempre in materia di edilizia scolastica, che le UTI e i Comuni che non vi partecipano assicurano alle province il rimborso dei relativi oneri, trattandosi di una gestione transitoria che riguarderà solo contratti, noli, attrezzature e utenze fino alla fine dell'anno scolastico. La Regione attribuirà quindi le risorse alle UTI, le quali effettueranno i rimborsi nei confronti delle province.

-in merito alle disposizioni relative l'Unione Giuliana, sottolinea che si tratta di una disparità di trattamento giustificata dalla complessità dell'area e dalla difficoltà di riunire la gestione di un Comune di 200.000 abitanti con Comuni molto più piccoli, che necessita, pertanto, di una disciplina puntuale e specifica. Riguardo alle Valli del Natisone, ricorda che con gli amministratori si sono tenuti, anche recentemente, una serie di incontri, nel corso dei quali è emersa la richiesta di un'unione territoriale limitata alla valli del Natisone. Precisa che ha già comunicato che tale richiesta non può trovare accoglimento, in quanto, come Unione, raggiungerebbe a malapena 5.000 abitanti che, rispetto al quadro d'insieme della legge e del piano di riordino, comprometterebbe gli equilibri in materia di servizi sociali e sanitari. Sottolinea che le preoccupazioni di tali amministrazioni si riferiscono a due aspetti: la destinazione dei beni dell'ex comunità montana, in quanto la richiesta è che continuino a essere gestiti dai Comuni montani e non dal territorio di pianura, e che eventuali destinazioni di finanziamenti a valere sulla montagna siano effettivamente riferiti a territori montani. Si impegna, a tal proposito, a garantire che beni e risorse finalizzate al sostegno delle zone montane non vengano distribuite anche in pianura.

- spiega che verrà corretto il refuso relativo al rinvio inserito nell'articolo 9, comma 1, lettera f);

- con riferimento all'articolo 8, comma 4, che prevede le partecipazioni della Fondazione Dolomiti Unesco ritiene corretto che sia individuata per la montagna friulana un'Unione di riferimento diversa da quella del Friuli centrale, che non risulta logica;

- ricorda inoltre che a giugno è stato costituito un tavolo tecnico-politico per la sanità e il sociale, dove, insieme all'assessore Telesca, è stato affrontato il tema dei servizi sociali. In tale occasione sono state definite le criticità e le soluzioni da adottare, sentendo anche i responsabili di ambito e tenendo in considerazione le diverse realtà territoriali, al fine di dare continuità al servizio e di rendere graduale il trasferimento operativo delle funzioni, e tenendo conto del fatto che alcuni Comuni si sono trasferiti da un ambito a un altro. È stata soddisfatta anche l'esigenza di garantire le risorse e di calibrare i rapporti finanziari, in maniera tale che nessuno sia privo di risorse. I finanziamenti sono sempre stati garantiti dalla Regione, e si attestano approssimativamente sul 75% della spesa per il sociale, a cui va ad aggiungersi una piccola percentuale di compartecipazione dell'utenza e una quota, intorno al 15-20%, che rappresenta la contribuzione dei singoli Comuni al servizio. Il sostegno all'attività viene

garantito mediante il trasferimento all'Unione, attraverso i fondi di parte corrente, delle risorse che prima venivano concesse ai singoli Comuni;

- del Direttore centrale della Direzione autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella **Manca**, la quale con riferimento all'emendamento illustrato in materia di edilizia scolastica, spiega che non sono previsti oneri per i mutui in capo alle UTI e ai Comuni non partecipanti, in quanto, in relazione alla politica di indebitamento che le quattro province hanno posto in essere per diverse opere, non è possibile pensare che le UTI o i Comuni possano subentrare in quote di mutuo. Pertanto, la legge di stabilità, attualmente in corso di stesura, dovrebbe prevedere che alle tre province che verranno abolite nel corso del 2017 subentri la Regione, come avverrà poi anche per la Provincia di Udine nel corso dell'anno successivo. Nel frattempo, la Provincia di Udine, come è già successo per tutte le quattro province quest'anno, conserva, per quanto riguarda l'edilizia scolastica, anche la titolarità dei contributi a sollievo dei relativi oneri e continua a pagare i mutui, quasi tutti sovvenzionati da contributo regionale. Le UTI e i Comuni che riceveranno gli edifici, invece, non subentreranno in quote di indebitamento;

**Sentito** l'intervento del Presidente della Provincia di Udine, **Fontanini**, il quale esprime una serie di considerazioni critiche in merito alla gestione degli edifici scolastici, sottolineando, in particolare, che parecchi Comuni che saranno titolari degli immobili non concordano sul fatto che sia il Comune di Udine a gestirli, chiedendo che la Provincia possa proseguire questa attività;

**Udita** il prosieguo della replica dell'Assessore **Panontin**, il quale ricorda al Presidente Fontanini che le scuole sono patrimonio della collettività e che la Provincia di Udine non ha rispettato i termini del piano di subentro, costringendo quindi la Giunta a normare di conseguenza. In merito alle società partecipate e agli immobili delle Province ricorda che la Giunta regionale ha accolto, in sede di approvazione della manovra di assestamento, un Ordine del giorno secondo il quale queste operazioni dovranno essere oggetto di intese con il territorio. Riguardo alle partecipazioni, sottolinea che le stesse possono essere produttive di utili ma anche di perdite, e che, pertanto, sarà opportuno esaminare in modo concertato la questione, in quanto non può essere solo la Regione a farsi carico delle perdite, e il trattamento non può essere diversificato da un'area all'altra, ma si deve trovare una linea comune a tutti i territori.

**Udito** l'intervento del **Presidente Romoli** circa l'opportunità che in sede di votazione sul disegno di legge venga effettuato un espresso richiamo all'impegno della Giunta a dare corso a quanto previsto nell'ordine del giorno richiamato dall'Assessore Panontin.

**Sentito** l'ulteriore intervento del Direttore centrale della Direzione autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella **Manca**, la quale risponde alle domande in precedenza formulate riguardo alla questione dei servizi sociali chiarendo, tra l'altro, che a livello regionale ci sono 1.000 operatori in POA (pianta organica aggiuntiva) dei servizi sociali nei diversi territori, a cui vanno aggiunti i servizi assicurati da esternalizzazioni (contratti o appalti) che riguardano gli attuali ambiti per circa 2.000 persone. Quindi ci sono circa 3.000 operatori del sociale con questa proporzione globale. I trasferimenti di personale verranno parametrati con riferimento al vecchio ambito, perché lo spostamento di quei Comuni da un ambito all'altro comporta lo spostamento di rapporti giuridici attivi e passivi, delle esternalizzazioni e anche, in parte, delle quote di personale, assistenti sociali e non solo, che si trasferiscono da un'UTI all'altra. Ma siccome per farlo è necessario un periodo di alcuni mesi, è previsto che si parta con la conferma delle convenzioni in essere, per arrivare al 31/12/2017 avendo completato tutti i passaggi, tra cui quelli del personale e dei rapporti giuridici attivi e passivi.

**Udite** le seguenti dichiarazioni di voto:

-**Il Presidente della Provincia di Udine**, Piero Fontanini, preliminarmente comunica che, in esito alla diffida ricevuta dal Direttore della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, il Consiglio provinciale si riunirà in via straordinaria il 7 novembre per il Piano di subentro relativo alle funzioni dell'edilizia scolastica. La dilazione nella predisposizione di tale Piano non ha inteso costituire un casus belli determinato dal volontario inadempimento della Provincia rispetto alle tempistiche indicate dalla Regione, ma ha avuto origine dal fatto che, dal confronto con i Comuni interessati, sono emerse alcune difficoltà nel subentrare nella gestione del servizio, punto sul quale la Regione non si è rivelata molto attenta.

Come del resto la Regione non è stata attenta con riferimento ai costi della riforma. Nella relazione introduttiva si afferma infatti che, tra gli obiettivi della riforma, oltre alla sburocratizzazione e alla semplificazione vi è anche quello della riduzione dei costi. Sul punto sono state dette molte bugie e un tanto pare evidenziato anche gli elettori che, chiamati alle urne nelle ultime elezioni comunali, non hanno premiato con il loro voto la maggioranza politica che sostiene l'attuale Giunta regionale. Del resto che non fosse assolutamente vero che la riforma avrebbe generato dei risparmi era già stato dimostrato dalle Province attraverso lo studio effettuato dalla CGIA di Mestre e si evince anche dal fatto che il personale provinciale sia per la maggior parte transitato in Regione, con il conseguente aumento degli oneri.

Ritiene che una necessaria considerazione politica vada inoltre effettuata con riferimento all'articolo 3, comma 1, lettera b), del disegno di legge, ove si prevede che venga trasferita alla Regione, a decorrere dall'1/1/2017, anche ogni altra funzione svolta dalla Provincia in forza di norme di legge statali. Sottolinea come, per realizzare un tanto, sarebbe necessario modificare la legge statale non basterebbe certo ricorrere a una legge regionale.

Ricorda quindi ai componenti del CAL rappresentanti di UTI che, in realtà, essi non rappresentano tutti i Comuni della Regione in quanto ci sono molti Sindaci che non condividono questa riforma e sono inoltre preoccupati dall'applicazione del famigerato articolo 11 dello Statuto in cui le forme dell'Unione sono diventate obbligatorie. Questo costituisce un ulteriore vulnus, molto pesante, nel modo di concepire il rapporto tra la Regione e gli Enti locali rapporto che, fino alla modifica costituzionale prevedeva una leale collaborazione e un vero decentramento amministrativo sulla base del quale le funzioni di amministrazione erano svolte in particolare da Province e Comuni. Ora invece bisogna realizzare, anche in forma obbligatoria, delle Unioni volute dalla Regione.

Ritiene che questa riforma avrebbe dovuto essere maggiormente concertata con il territorio e con i rappresentanti del territorio stessi. Con riferimento all'articolo 22 che esclude i rappresentanti delle Province dai componenti dell'Osservatorio per la riforma, sottolinea come, fino ad oggi, esso non sia mai stato riunito e ciò sia indicativo di come la Giunta regionale abbia gestito la legge regionale 26/2014.

Esprime quindi un forte rammarico e una totale contrarietà al processo di riforma, a tutte le modifiche succedutesi nel tempo e anche al disegno di legge in esame per quanto riguarda il superamento delle Province. Conclude l'intervento sottolineando che la Provincia di Udine continuerà peraltro ad operare anche se con poche deleghe poiché la Regione ha deciso di "ucciderla" politicamente anche se essa formalmente, amministrativamente, rimarrà in vita fino ad aprile del 2018.

**UTI delle Valli del Natisone**, (Comune di Premariacco) spiega che, pur ritenendo corrette le valutazioni effettuate dall'Assessore circa i motivi per cui non risultano accoglibili le richieste effettuate dai Comuni delle Valli del Natisone, poiché all'interno dell'Unione ci sono due Comuni appartenenti alle Valli, ritiene le loro richieste pertinenti e conseguentemente, anche per correttezza nei loro confronti, esprimerà un voto di astensione.

**UTI del Friuli Centrale**, (Comune di Udine), ribadisce il pieno e totale apprezzamento per l'impegno connesso alla riforma, ritenendo che, se pur alcune consultazioni elettorali non hanno premiato la Giunta regionale, sarà certamente la storia a farlo, in quanto uno dei principali difetti del sistema attuale risulta essere proprio la frammentazione. Ovunque in Europa esistono realtà più ampie, che permettono investimenti appropriati, mentre in Regione il percorso risulta più difficile perché nella nostra storia e cultura non è mai stato effettuato prima uno sforzo di innovazione amministrativa. La Giunta regionale sconta pertanto il fatto di dover "rompere il ghiaccio" in una attività che, invece, per la politica, dovrebbe risultare indispensabile. Ritiene quindi che la riforma faccia onore alla Giunta in quanto si tratta di un compito arduo ma indispensabile. Incoraggia perciò a proseguire il percorso intrapreso al fine di costruire un sistema migliore per la Regione.

**-La Presidente della Provincia di Trieste**, Maria Teresa Bassa Poropat, a prescindere dalle considerazioni effettuate nel corso degli ultimi anni dai Presidenti delle Province, sottolinea l'enorme mole di lavoro che le attività connesse alla legge 26/2014 hanno comportato per i tecnici, per i segretari generali e in generale per tutti i dirigenti e i funzionari provinciali. Essi infatti, oltre a svolgere il lavoro ordinario si sono adattati, anche in momenti non facili, a rispondere alle richieste e alle indicazioni spesso contraddittorie, e lo hanno fatto con grande spirito di collaborazione pur non condividendo fino in fondo il contenuto di questa specifica riforma, anche se consci della necessità di riformare il sistema. Ritiene quindi doveroso ringraziarli per avere sempre operato in

modo puntuale e corretto. Nel merito del disegno di legge in esame, ritiene apprezzabile il fatto che esso contenga un cronoprogramma certo e puntuale, pertanto anticipa il proprio voto positivo.

- **Il Presidente Romoli**, anticipa il proprio voto di astensione sotto un profilo meramente politico. Reputa infatti che, anche se il disegno di legge mette abbastanza ordine nelle questioni pendenti e pur condividendo l'impostazione generale delle UTI, si sarebbe dovuta manifestare una maggiore flessibilità, come avvenuto per l'UTI giuliana, cercando di trovare accordi zona per zona i quali, probabilmente, avrebbero ridotto il numero dei Comuni dissidenti e determinato situazioni più chiare.

**Ritenuto** quindi di porre in votazione l'intesa sullo schema di disegno di legge recante "Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 5/2012, 26/2014 e 18/2015" con gli impegni assunti dall'Assessore circa:

- la correzione del refuso relativo al rinvio inserito nell'articolo 9, comma 1, lettera f);
- con riguardo all'articolo 8, comma 4, che disciplina il subentro alle partecipazioni alla Fondazione Dolomiti Unesco, l'individuazione per la montagna friulana di un'Unione di riferimento diversa da quella del Friuli centrale, che non risulta logica;
- le precisazioni circa il personale delle Province;
- e il richiamo all'o.d.g n. 27 del 28 luglio 2016 relativo alle società partecipate e ai beni immobili delle Province che la Giunta regionale ha accolto, in sede di approvazione della manovra di assestamento del bilancio.

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 13

Contrari: 1 (Provincia di Udine)

Astenuti: 2 (Uti Collio Alto Isonzo e Uti Natisone)

A maggioranza

### **DELIBERA**

di esprimere l'intesa sullo schema di disegno di legge recante "Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 5/2012, 26/2014 e 18/2015" con gli impegni assunti dall'Assessore circa:

- la correzione del refuso relativo al rinvio inserito nell'articolo 9, comma 1, lettera f);
- con riguardo all'articolo 8, comma 4, che disciplina il subentro alle partecipazioni alla Fondazione Dolomiti Unesco, l'individuazione per la montagna friulana di un'Unione di riferimento diversa da quella del Friuli centrale, che non risulta logica;
- le precisazioni circa il personale delle Province;
- e il richiamo all'o.d.g n. 27 del 28 luglio 2016 relativo alle società partecipate e ai beni immobili delle Province che la Giunta regionale ha accolto, in sede di approvazione della manovra di assestamento del bilancio.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

### **PUNTO 3**

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Con riferimento alla composizione del 1° gruppo di lavoro, "esperti di dominio", ricorda che sono richiesti cinque soggetti con competenze di ragioneria, gestione

amministrativa, ufficio tecnico, lavori pubblici e tributi. Ribadisce che i Comuni sono chiamati a far pervenire le relative candidature, e informa che da parte dell’Anci è stata presentata una nota con la quale - ricordato che il proprio tavolo tecnico, attivo sui temi del digitale fin dal marzo 2015 ha, tra l’altro, prodotto un documento dal titolo “Manifesto per l’integrazione dell’interoperabilità dei sistemi informatici degli enti locali” - indica due nominativi: il dottor Alessandro Fabbro, segretario generale dell’ Anci, e il perito industriale Enrico Di Stefano, Assessore del Comune di Moruzzo, per il raccordo politico fra il gruppo di lavoro della Regione, il CAL e l’Anci stessa.

L’Assessore **Panontin** si dichiara favorevole, sul piano politico, all’indicazione di tali nominativi.

Il Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government, Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza, **Moratto**, ritiene che i due nominativi proposti dall’Anci possano rientrare nei cinque membri previsti nella composizione del 1° gruppo, in cui non sono richiesti esperti informatici ma le funzionalità degli uffici, prima ricordate dal Presidente Romoli, con esperienza in dominio.

Il Presidente **Romoli** informa pertanto che la votazione relativa alla composizione del primo gruppo di lavoro si terrà in una delle prossime sedute, invitando i componenti del Consiglio delle autonomie locali a far pervenire ulteriori candidature oltre a quelle espresse dall’Anci.

Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Nomina componenti del gruppo di lavoro “esperti informatici” con gli EE.LL - Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell’e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2016-19 – Azione AMM19 Uti integrazione ed interoperabilità. (Deliberazione n. 12/2016).**

#### Presidenza del Presidente Romoli

<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>presente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Carnia</b> Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Silvia Altran Sindaco del Comune di Monfalcone	<b>assente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>assente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<b>presente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	<b>presente</b>	<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>presente</b>
<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>assente</b>	<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<b>assente</b>
<b>UTI Giuliana</b> Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<b>assente</b>	<b>Provincia di Pordenone</b> Annamaria Pecile, Commissario straordinario	<b>assente</b>
<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi	<b>presente</b>	<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Propat,	<b>presente</b>

Sindaco del Comune di Budoia	Presidente
<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente
<i>presente</i>	<i>presente</i>
Partecipano con diritto di parola: <b>Diego Navarria</b> , Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana e <b>Alessandro Fabbro</b> , Segretario generale ANCI FVG.	

N. 12/3/2016

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Richiamato** in particolare l’articolo 10, comma 6, della succitata legge n. 12/2015, il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali “provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati, commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali”;

**Vista** la DGR 2162/2015, con cui è stato approvato Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell’e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2016-19 che prevede, nell’ambito dell’Azione AMM19 Uti integrazione ed interoperabilità, l’attivazione di un tavolo tecnico per l’individuazione degli applicativi riguardanti i servizi elementari più urgenti richiesti per l’attivazione delle UTI .

**Vista** altresì la nota e-mail in data 17 ottobre 2016 con la quale l’Assessore regionale alla Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle riforme, delegato alla Protezione Civile, Paolo Panontin, stabilisce che le attività del tavolo tecnico saranno organizzate mediante due gruppi di lavoro, e precisamente: il 1° gruppo, composto da cinque componenti e dedicato alla raccolta dei requisiti di interoperabilità ad alto livello, per la cui partecipazione è richiesta la conoscenza del dominio applicativo; il 2° gruppo, composto da tre componenti e dedicato all’approfondimento tecnico/tecnologico ICT, per la cui partecipazione è richiesto il possesso di conoscenze approfondite nel campo della modellazione dei dati e della interoperabilità;

**Atteso** che, per il secondo gruppo di lavoro, sono pervenute le seguenti candidature:

- Luca Morocutti, dipendente dell’Unione della Carnia,
- Marco Malandrino, impiegato presso l’UTI delle Valli e delle Dolomiti friulane,
- Alessandro Garbino, responsabile servizi informatici UTI Riviera Bassa Friulana;

**Considerato** che il Presidente, a fronte delle tre candidature espresse per i tre posti disponibili nel secondo gruppo di lavoro, ritiene che non sia necessaria una formale votazione ma si possa procedere direttamente alla nomina dei candidati proposti;

**Preso** atto che nessuno dei presenti si oppone alla proposta del Presidente;

**Considerato**, invece, che per il 1° gruppo di lavoro, non essendo pervenuto un numero sufficiente di candidature, il Presidente propone di rinviare le relative nomine ad una prossima seduta del CAL;

**Preso atto** che i presenti concordano;

**Ritenuto**, quindi, di nominare quali componenti del gruppo di lavoro “esperti informatici” con gli EE.LL - Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2016-19 – Azione AMM19 Uti integrazione ed interoperabilità, i signori: Luca Morocutti, Marco Malandrino e Alessandro Garbino, e di rinviare la nomina dei componenti del 1° gruppo di lavoro ad una prossima seduta del CAL;

## **DELIBERA**

- di nominare quali componenti del gruppo di lavoro “esperti informatici” con gli EE.LL - Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2016-19 – Azione AMM19 Uti integrazione ed interoperabilità, i signori:
  - Luca Morocutti, dipendente dell’Unione della Carnia,
  - Marco Malandrino, impiegato presso l’UTI delle Valli e delle Dolomiti friulane,
  - Alessandro Garbino, responsabile servizi informatici UTI Riviera Bassa Friulana;
- di rinviare, per quanto specificato in premessa, le nomine dei componenti del 1° gruppo di lavoro ad una prossima seduta del CAL.

### **PUNTO 4**

Si passa, quindi, al punto n. 4 all’ordine del giorno, che prevede: **4. Designazione componenti Osservatorio per la riforma ai sensi dell’art. 59, comma 3, LR 26/2014.**

Il Presidente **Romoli** comunica che l’assessore Panontin ha chiesto al CAL, con nota del 28 ottobre ultimo scorso, di provvedere alla nomina di otto rappresentanti dei Comuni, di cui almeno due appartenenti ai Comuni montani e due a quelli con più di 30.000 abitanti. Ricorda che la norma prevede che tale scelta avvenga tra i componenti del Consiglio delle autonomie locali. Propone, pertanto di rinviare anche questa votazione, chiedendo a chi intende partecipare di esprimere nel frattempo la propria candidatura. Preannuncia, quindi, che la settimana prossima verrà convocata un’altra seduta del Consiglio della autonomie locali, in merito alla legge di bilancio.

**UTI Valli Dolomiti**, Comune di Maniago, ritiene che, stante la presenza dell’Assessore e degli uffici, sia opportuno effettuare un approfondimento circa la predisposizione dei Piani delle Unioni, relativamente ai quali i Comuni hanno ricevuto alcune comunicazioni e sono intercorse diverse interlocuzioni con la Regione. Chiede, in particolare, se il fatto che la norma preveda “sentiti i Consigli comunali”, significhi che la votazione da parte della assemblea dell’UTI del Piano dell’Unione debba essere preceduta dalle deliberazioni di tutti i Consigli comunali, e quindi si debba rispettare il termine dei trenta giorni che essi hanno a disposizione : in questo caso si porrebbero questioni di tempistica visti i tempi ristretti in cui ci si trova a dover operare. Il Piano infatti, deve ricomprendere i progetti riguardanti l’intero territorio dell’Unione, sulla base dei quali sarà poi definita, tra le UTI e la Regione, l’Intesa per lo sviluppo. Evidenzia che l’Intesa per lo sviluppo sarà la nuova modalità attraverso la quale si definiranno i finanziamenti e quindi anche le risorse per i vari territori, sottolineando che le UTI che sono composte da pochi Comuni potranno definire più facilmente l’intesa rispetto a quelle che comprendono un ampio numero di amministrazioni. Ribadisce, quindi, la richiesta di ulteriori indicazioni in merito alla tempistica di definizione del documento, ed in particolare se lo stesso vada previamente sottoposto a tutti i Comuni dell’Unione.

**UTI Friuli Centrale**, Comune di Udine, ricorda come le modalità operative del Consiglio delle autonomie locali prevedessero un esame preventivo da parte delle Commissioni interne, dei documenti sottoposti all’attenzione del CAL. Sottolinea quindi l’importanza di una loro sollecita ricostituzione, chiedendo che, comunque, venga lasciata la massima flessibilità nel permettere ai componenti del Consiglio di partecipare anche alle sedute delle Commissioni di cui non facciano parte, qualora abbiano interesse per gli argomenti discussi.

Il Presidente **Romoli**, ritenendo esaurito l’ordine del giorno, dopo aver confermato che la composizione delle Commissioni sarà portata all’attenzione del CAL in una delle prossime riunioni, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 16.43.

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente  
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 12 DICEMBRE 2016



DDL n. DDL n. \_\_\_\_\_

**“SOPPRESSIONE DELLE PROVINCE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 11/1988, 5/2012 E 26/2014”**

**Emendamento modificativo**

**Dopo l'articolo x è aggiunto il seguente:**

**Xbis**

**(Gestione e conduzione transitoria degli immobili connessi alla funzione di edilizia scolastica)**

1. Ferma restando la previsione di cui all'articolo 32, comma 4, della legge regionale 26/2014, le Province mantengono a loro carico gli oneri relativi alla gestione e conduzione degli immobili connessi alle funzioni in materia di edilizia scolastica trasferite ai Comuni fino all'effettivo subentro delle Unioni territoriali intercomunali e dei Comuni che non vi partecipano nei rispettivi rapporti giuridici attivi e passivi, e comunque non oltre il 30 giugno 2017. Le Unioni territoriali intercomunali e i Comuni che non vi partecipano assicurano alle province il rimborso dei medesimi oneri.
2. Rientrano tra gli oneri di cui al comma 1, in particolare, quelli riferiti alle utenze, assicurazioni sugli immobili, al noleggio di attrezzature e alle pulizie.